

Una storia splendida

FABRIZIO SILEI

ILLUSTRAZIONI DI M. QUARELLO

L'autobus di Rosa

Orecchio acerbo

euro 15,00



Publicato in molti Paesi europei, in coedizione per Amnesty International, è un libro di notevole pregio, molto vicino a noi, anche se fu nel lontano 1955 che la sarta di colore Rosa Parks, protagonista della testimonianza, rifiutò di cedere il proprio posto sull'autobus ad un bianco e venne arrestata. Solo l'anno successivo Rosa potrà vedere riconosciuta l'incostituzionalità della segregazione razziale sui mezzi di trasporto.

Fu testimone di quel fatto un giovane, il quale ai giorni nostri accompagna il nipote all'Henry Ford Museum per vedere con i propri occhi quell'autobus, mentre lui, il nonno, gli racconterà la sua viva esperienza del

fatto, la sua paura, il raggio di Rosa e il ricordo bruciante delle violenze.

Possiamo leggere questo libro anche ai bambini di otto anni, soprattutto in momenti forti di celebrazioni e conoscenza. Molti i pregi di quest'opera: le illustrazioni di Quarello dal forte impatto figurativo, il testo di Silei immediato ed essenziale – necessario per trattare temi come quello dei diritti civili e dell'uguaglianza –, il rigore e la cura nell'edizione dell'editrice Orecchio Acerbo.

Fabrizio Silei non è nuovo a questi temi. Attento alle testimonianze della gente che ha vissuto tempi tragici, ha al suo attivo premi prestigiosi, anche nel settore creativo e artistico dell'illustrazione per ragazzi. Si segue volentieri nella sua sempre intrigante rubrica, dedicata appunto ai ragazzi, sul Giornale per bambini *Popotus*, l'inserito di *Avvenire*.

Condivisibile il commento, a fine libro, della presidente della sezione italiana di Amnesty International, Christine Weise: «Questa è una storia splendida e conoscerla ci farà bene. Ci aiuterà a guardare avanti; ci aiuterà, quando sarà il momento, a non abbassare lo sguardo».

Dobbiamo alle future generazioni questo atto di conoscenza e coerenza.

Annamaria Gatti

LEON URIS

Mila 18

Gallucci

euro 19,70



Nato a Baltimora nel 1924 e morto a Long Island nel 2003, Leon Uris, ebreo di origine russo-polacca, durante la Seconda guerra mondiale abbandonò gli studi per arruolarsi nel corpo dei marines. Giornalista, scrittore e sceneggiatore, firmò numerosi romanzi di successo, tra i quali *Exodus* e *Topaz*. Con questo romanzo del 1961, ora riproposto in una elegante edizione, Uris fu tra i primi a svelare al grande pubblico la storia della resistenza ebraica del ghetto di Varsavia. Personaggi d'invenzione, ma eventi reali in un'opera dal respiro epico. Il titolo richiama la via dove si trovava il bunker che fu il quartier generale dei protagonisti di questa rivolta senza speranza, che però rappresentò per loro l'unica

scelta possibile: compiere un atto di eroismo collettivo, con la tenace volontà di non essere dimenticati.

Scrive l'autore: «Scorro i libri di storia e mi sforzo di trovare un parallelo. Né ad Alamo né alle Termopili si trovarono di fronte due schieramenti più ineguali. Questo esercito di fortuna, privo di armi vere e proprie, tenne a bada per quarantadue giorni e quarantadue notti la più potente forza militare che il mondo abbia mai conosciuto».

Gianfranco Restelli

MARCO BOSCHINI

Viaggio nell'Italia della buona politica.

I piccoli comuni virtuosi
Einaudi

euro 14,00



Cosa spinge alcuni amministratori a mettersi in rete e proporre di uscire dalla crisi invitando a copiare le migliori pratiche